

# Il nuovo regolamento edilizio di Torino

Il Consiglio OAT

La Città di Torino sta predisponendo il nuovo Regolamento Edilizio. L'Ordine ha presentato, le proprie osservazioni e proposte di modifica (consultabili sul sito web OAT). In particolare l'Ordine esprime soddisfazione per i differenti ed innovativi i compiti che saranno attribuiti alla Commissione edilizia: la valutazione della qualità edilizia ed architettonica, con la condivisibile esclusione della "qualificazione tecnico-giuridica" e della "conformità normativa" del progetto, che assai più propriamente possono esser svolti da funzionari istruttori.

Altrettanto apprezzabili sono la riduzione del numero e della specificazione delle competenze dei suoi membri cui si richiede "provata competenza e dimostrabile esperienza...", che in precedenza sembravano rappresentare pletoricamente categorie economiche piuttosto che sensibili per l'ambiente costruito, senza con questo sottacere il lungo e prezioso lavoro che la Commissione edilizia, nella sua attuale veste, ha saputo comunque compiere in tanti anni. A maggior ragione tenendo conto della particolare importanza e valenza qualitativa che la Città di Torino sembra voler attribuire al giudizio della Commissione sugli interventi che presentano comunque qualche rilevanza storica, paesistica, ambientale o volumetrica, come quelli che anche la DIA, nella sua più recente definizione, potrebbe consentire di realizzare.

Il Consiglio OAT contesta invece l'apparente volontà, da parte dell'Amministrazione, di far rientrare la Commissione edilizia tra gli organi di rappresentanza assolutamente maggioritaria del Consiglio comunale anziché delle istituzioni e degli enti che pur raccolgono, esprimono e difendono le competenze richieste ai suoi membri, se è vero che ben quattro dei suoi sette componenti sono di nomina consiliare e solo tre vengono, dallo stesso Consiglio Comunale, scelti da elenchi proposti da enti esterni. Una scelta che può rendere più compatto, forse, il giudizio, seppur consultivo, della Commissione stessa ma che d'altra parte, rinuncia all'apporto, spesso prezioso, di chi della ricerca della qualità del costruito fa spesso un impegno istituzionale e pubblico. Più in generale, si viene in tal modo a ridurre il coinvolgimento degli altri enti, peraltro ora soverchiamente rappresentati, ad una presenza quasi simbolica, dando della partecipazione ad un momento fondativo della trasformazione urbana un'interpretazione quanto meno restrittiva.

Il Consiglio OAT è infine "vivamente contrario" al ruolo del tutto marginale che agli architetti verrebbe riservato dalla proposta di nuovo Regolamento edilizio. La loro eventuale - e non certa - rappresentanza, infatti, dovrebbe scaturire, a scelta discrezionale dell'Amministrazione comunale, da un elenco di sei candidati messi insieme da ben cinque Ordini professionali, accomunati soltanto dal fatto di essere "tecnici" e che però, ad eccezione degli ingegneri, non paiono proprio rappresentare quanto - per formazione e per esercizio professionale consentito, ai sensi della legislazione vigente sulle competenze professionali - è richiesto, in termini di conoscenze e attività praticata, a chi della Commissione edilizia farà parte. Pare assai più ragionevole, per le motivazioni sopra richiamate, inserire come membri fissi, obbligatori e non casuali della Commissione edilizia, due componenti in rappresentanza dei soli Ordini degli Architetti e degli Ingegneri: gli unici cui compete legittimamente di esprimersi sugli interventi che hanno facoltà di progettare e realizzare.

Poco comprensibile appare l'ipotesi che il settimo componente della

Commissione sia tratto da un elenco in cui figurano, come proponenti, rappresentanti non di istituzioni, come gli Ordini, non di associazioni di cultura o ambientaliste, ma di categorie economiche: in che modo esse possono dirsi - a parte la lodevole predisposizione di qualcuno dei suoi iscritti ad occuparsi di buona architettura - portatrici di istanze volte in primo luogo alla valorizzazione della qualità architettonica? Anche in questo caso pare che forse solo il Collegio dei Costruttori abbia titolo per pronunciarsi, essendo l'unico organo associativo di una categoria che nella qualità del costruito trova una delle ragioni della miglior collocazione sul mercato del proprio prodotto.

## Pronte le nuove regole per le elezioni degli Ordini

Il Consiglio OAT

È stata predisposta e diffusa la nuova disciplina per il rinnovo dei Consigli di molti Ordini professionali, tra cui quello degli architetti. Il provvedimento sarà varato con un DPR e darà attuazione all'articolo 4 del precedente DPR 328/2001, che ha

## Festa degli architetti a Villa Gualino

Giovedì 2 dicembre 2004

Riccardo Bedrone, Presidente OAT  
Giorgio Giani, Segretario OAT

Gli architetti torinesi sono invitati il prossimo 2 dicembre ad un appuntamento di fine anno ormai consueto, ma che questa volta avrà ancora maggior risonanza, ampliato sia negli spazi, grazie all'ospitalità nella straordinaria architettura di Villa Gualino, sia negli avvenimenti.

In primo luogo, si celebra la VI edizione del conferimento del

permesso l'accesso agli Albi ai nuovi laureati triennali e agli specialisti pianificatori, paesaggisti e conservatori. Costituirà, insomma, la "carta" della democrazia per gli Albi caratterizzati dall'ingresso delle nuove figure professionali.

La pubblicazione ufficiale dovrà avvenire entro il 31 dicembre: a fine anno, infatti, scade la proroga nazionale dei mandati fissata con decreto legge e più volte iterata e tutti gli Ordini dovranno indire elezioni per il rinnovo dei propri organismi rappresentativi.

Numerose le novità contenute nel testo: tra le più rilevanti il diritto di

premio per i 50 anni di laurea, che verrà consegnato agli architetti Alessandro Caimi, Ugo Cavallini, Cesarina Ferrari Cavallini, Giovanni Garbaccio, Ugo Gheduzzi, Riccardo Grassi, Sergio Jaretti Sodano, Teresa Marchini Verneti, Vincenzo Solaro e Paride Strobino a coronamento della loro carriera professionale. Sarà l'occasione per ripercorrerla insieme, illustrata dalle immagini che verranno proiettate per ricordare i loro progetti più significativi.

**Architetture rivelate** è invece il titolo del premio "Una targa per l'architettura", la cui I edizione si inaugura in questa occasione. Una targa per far conoscere la qualità del progetto e della realizzazione, voluta dall'OAT per segnalare pubblicamente,

rappresentanza dei laureati triennali, l'abolizione dell'obbligo del raggiungimento del quorum (che eviterà il rifacimento o protrarsi nel tempo delle consultazioni elettorali), l'obbligo di presentare in anticipo le candidature, indispensabili per essere votati e l'allungamento del mandato, portato a quattro anni. Importanti anche le "disposizioni transitorie" che in fase di prima applicazione consentiranno di svolgere le assemblee elettive in otto giorni e garantiranno quindi un rapido rinnovo dei Consigli. La bozza di DPR è pubblicata sul sito web dell'OAT.

in modo visibile e pubblico, le opere la cui ideazione e esecuzione vengano ritenute degne di nota. Obiettivo del premio, conferito da una qualificata giuria di architetti costituita presso l'Ordine, è anche di far comprendere alla collettività che, attraverso la capacità creativa e la professionalità degli architetti, si può concorrere a determinare una migliore qualità dell'ambiente costruito. Il premio esordirà proprio il 2 dicembre, con l'assegnazione delle targhe, da apporre sugli edifici dei progettisti - viventi o scomparsi - ritenuti meritevoli.

**Agenda dell'Architetto 2005** è infine il terzo appuntamento. Il concorso internazionale Celebration of Cities, rivolto ad architetti e studenti di architettura di tutto il mondo e organizzato dall'UIA (Unione Internazionale degli Architetti) per qualificare sempre di più le città come centri nevralgici della vita associata, diventa infatti uno strumento di lavoro per il 2005, che verrà offerto in omaggio a tutti gli architetti torinesi. L'OAT vuole infatti festeggiare il risultato di questo concorso, vinto da partecipanti italiani sia nella sezione professionisti che in quella studenti, con la pubblicazione un'agenda bilingue (italiano e inglese) volta a far conoscere il ruolo e l'attività dell'UIA, che costituisce anche un catalogo dei progetti vincitori e menzionati presentati al prestigioso confronto concorsuale.

## 2005: la nuova attività formativa dell'Ordine

I corsi di formazione organizzati dalla Fondazione OAT nel 2004 hanno ottenuto un riscontro favorevole e lusinghiero da parte degli architetti: 19 i temi proposti, frequentati da più di 650 professionisti. Su tali presupposti, l'Ordine e la Fondazione OAT intendono pubblicare nel 2005 un nuovo catalogo di attività didattiche che, oltre a prospettare la riedizione degli insegnamenti che hanno ottenuto maggior successo, si presenta rinnovato nelle tematiche. Nel mese di gennaio verrà pubblicato sul sito e spedito a tutti gli iscritti il bollettino OA Notizie (Speciale formazione), con programmi e calendari dei corsi che verranno organizzati nel primo semestre 2005.

I nuovi titoli riguardano, per ora, la progettazione dei luoghi di culto, i software per la progettazione, l'inglese per architetti, la preparazione all'esercizio della professione, il ruolo dell'architetto perito e consulente del giudice, la progettazione del verde pubblico e privato.



**Quotidiana voglia di architettura.**  
La città in cui abito, i luoghi in cui lavoro e in cui trascorro il mio tempo libero, la città, il paesaggio: la loro qualità si riflette ogni giorno nella qualità della mia vita. Ho voglia di vivere bene, **ho voglia di architettura.**

### Appuntamenti

▾ **ALBINI & FONTANOT**  
10 novembre 2004 ore 16.30  
Salone OAT - via Giolitti 1, Torino  
Incontro tecnico di aggiornamento professionale su: la "Scala" e le "Pareti manovrabili".

### Corsi

▾ **Appuntamento a Villa Gualino**  
2 dicembre 2004, ore 18.30  
Viale Settimio Severo 63, Torino  
50 anni di laurea - VI edizione  
Architetture rivelate - premio Targa Agenda dell'Architetto 2005

▾ **Ingegneria naturalistica**  
Corso sulle tecniche e soluzioni progettuali finalizzate al recupero ambientale del territorio e alla costruzione del paesaggio nel rispetto della sua connotazione naturale.

Corso di 80 ore.  
Periodo di svolgimento:  
23 novembre 2004 - 17 maggio 2005  
Termine iscrizioni:  
16 novembre 2004.



ORDINE  
DEGLI ARCHITETTI  
PIANIFICATORI,  
PAESAGGISTI  
E CONSERVATORI  
DELLA PROVINCIA  
DI TORINO

Recapiti OAT e FOAT  
via Giovanni Giolitti, 1  
10123 Torino  
t 011 546975  
f 011 537447  
architettitorino@awn.it